

ORE DI PANICO *Nov. - 77* IN UN COLLEGIO DI BOGOTÀ

Due dischi volanti volteggiano davanti a mille ragazze del "Sans Façon"



Il Sig. Lucio De Santis, un nostro connazionale che vive e lavora in Venezuela, ci ha inviato un sensazionale articolo apparso sul settimanale venezuelano « CROMOS » del 29 Giugno 1977. Dato il notevole interesse ufologico dell'articolo, abbiamo ritenuto opportuno di portarlo a conoscenza dei nostri lettori. (N.d.T.)

Erano le 13 in punto, quando un piccolo gruppo di alunne della quarta elementare uscì nel giardino del collegio « Sans Façon » di Bogotà per respirare un po' d'aria pura. Era venerdì 6 maggio 1977, una giornata nuvolosa, grigia e monotona. Le ragazze desideravano ardentemente che scendesse la sera per andare a dormire e prepararsi così alla passeggiata del sabato con i loro familiari.

I minuti scorrevano monotoni e solo la danza dei pini e dei salici piangenti, agitati dal vento di settentrione, riusciva ad animare il paesaggio, come per impedire che le studentesse fossero colte dalla sonnolenza. Dieci minuti più tardi una delle collegiali richiamò l'attenzione delle compagne: « Guardate là, sopra i monti c'è qualcosa di strano » — disse, indicando i contrafforti dei monti nord-occidentali, una zona in cui due mesi prima si era verificato un avvistamento UFO. Le ragazze osservarono in effetti lo strano comportamento di un oggetto celeste che si spostava oscillando da nord a sud, « si fermava improvvisamente e cambiava di colore per poi ricominciare le sue evoluzioni ». Poco dopo, un secondo "disco volante" si aggiunse al primo. « Talvolta si perdevano tra le montagne per riapparire in senso inverso alla rotta originale, altre volte sembrava che si dirigessero verso di noi », dissero le testimoni,

aggiungendo: « Subito ci rendemmo conto che non poteva trattarsi del comportamento di un piccolo aeroplano, né di un aliante, né di un aereo commerciale né di qualsiasi altro oggetto conosciuto. Giungemmo a pensare che si trattasse di comete, ma non abbiamo mai visto una cometa che potesse muoversi a una velocità così fantastica e tanto meno che potesse cambiare colore, dato che emettevano intense luci rosse, gialle, verdi e arancioni. Spesso sembravano fondersi in un unico oggetto ».

Un pomeriggio di panico

Richiamate dalle grida delle ragazze di quarta e quinta, tutte le collegiali — circa un migliaio tra alunne e stu-

dentesse — si riversarono nel giardino per osservare lo spettacolo. Gli UFO scomparivano e ritornavano in pochissimo tempo. Era una cosa incredibile. Il collegio, disciplinato, profondamente religioso, con una tradizione di molti anni nel campo dell'educazione femminile, visse una piccola "rivoluzione", la rivoluzione degli UFO.

Le insegnanti accorsero in fretta per vedere cosa stesse accadendo, tentarono di mettere ordine ma di fronte all'esibizione dei due oggetti non poterono fare a meno di ammirare il fantasmagorico spettacolo. Le piccole dell'asilo non riuscirono invece a vedere niente e continuarono a giocare tranquillamente.

Tuttavia la sorpresa, l'ammirazione, lo stupore, si trasformarono in panico quando una ragazza delle elementari rispose, così tanto per dire, alle piccole che facevano domande sul fatto: « Sì, sono proprio dischi volanti. Sono gli extraterrestri che vengono a



« ... Sparì rapidamente e in pochi secondi divenne piccolissimo... molto, molto lontano ».



Professoressa e alunne durante la visita degli inviati di «Cromos» al Collegio.

prendere le più piccine per portarsele via su un altro pianeta a bordo delle loro astronavi». Allora, di fronte alle urla di terrore, la signora Rosa Tavera de Barrera, incaricata della disciplina del collegio, decise di riunire il maggior numero possibile di bambine in

un salone, spiegando loro che non stava accadendo nulla di insolito, che il tutto non era che un'allucinazione collettiva. « In realtà io non li vidi affatto e inoltre ero troppo occupata a calmare gli animi. Vi prego di non pubblicare niente di tutta questa sto-

ria », ci ha chiesto invano perché il nostro dovere è quello di tenere informati i nostri lettori.

Le grandi erano isteriche

Le quaranta secolari e le venti religiose che sono incaricate dell'istruzione, uscirono per prendersi cura delle ragazze e per calmarle, ma il fenomeno si protrasse oltre le due del pomeriggio, in quanto i due misteriosi ordigni tornarono a sorvolare la zona fino a quell'ora. Non facevano rumore, ma si spostavano velocemente; si fermavano all'improvviso, restavano immobili per qualche istante, cambiavano di colore per poi scomparire a grande velocità. « Sembrava che si divertissero della nostra meraviglia e si abbandonavano ad ogni specie di acrobazia aerea », ci ha raccontato Gloria Stella Botero.

Mentre il direttore dell'Istituto di Investigazione per i Fenomeni Extraterrestri, Dott. Enrico Castillo Rincon,

La pagina della rivista «Cromos» che inizia l'articolo qui riprodotto.

I quotidiani cileni, nello stesso giorno, riportavano una notizia come questa. Coincidenza?

stava parlando con le insegnanti, insieme al fotoreporter di « CROMOS », Max Rabelo e al sottoscritto, l'uditorio aumentava di numero: non meno di duecento bambine di ogni età e corso ci circondarono per narrarci spontaneamente quello di cui erano state testimoni nel primo pomeriggio di quel venerdì di maggio. Monica Ortiz, Anna Maria Osorio, Maria del Rosario Angarita, Maribel Murcia, Pilar Rodriguez, Maria Cristina Hoyos, Rubby Gutierrez, Maria Claudia Chaparro, Claudia e Liliana Oejo, Lucia Gaitàn, Clara Palacios e molte altre, asserivano che non si trattò affatto di allucinazione collettiva. « I due Ufo li vedemmo coi nostri occhi », ci hanno assicurato. Quando chiedemmo loro se avevano avuto paura, ci risposero tranquillamente: « Non abbiamo avuto paura. Soltanto alcune si spaventarono quando le grandi, che erano isteriche, cominciarono a dire che gli extraterrestri venivano a prendere le più piccole. Forse pensavano di salvarsi segnalando noi ». « Un semplice caso di psicoanalisi », aggiunsero con gran proprietà di linguaggio.

« Quelli vengono da Marte »

« Che cosa credi che siano gli UFO? », abbiamo chiesto alla bimba Maria del Rosario Angarita.

« Sono oggetti volanti non identificati ».

« E da dove vengono? ».

« Da altri pianeti, ma soprattutto da Marte... ».

« Secondo gli scienziati della NASA, su Marte non c'è vita... ».



Gli inviati di « Cromos » al collegio Sans Façon per investigare sui fatti.

« La vita su Marte si manifesta nella quarta dimensione ».

« Chi ti ha suggerito questa conclusione? ».

« Ciò che ho letto e udito; inoltre so che Dio è così grande che deve avere molti figli in tutto l'Universo, di cui noi siamo soltanto un minuscolo puntino ».

« Avevi mai visto un UFO? ».

« Mai fino ad ora. Ricordo però che Pilar Rodriguez e Liliana Martinez, della terza C, verso le 7 di mercoledì mattina 4 maggio, videro degli oggetti simili dalla parte di "Guaymaral". In quello stesso giorno, si ebbe nel pomeriggio il caso di un pilota di un piccolo aereo, che fu seguito da un UFO nella zona di Sopo ».

Effettivamente il caso del pilota Al-

fonso Lopez, sopra Sopo, si verificò un giorno prima che Pilar e Liliana avvistassero il loro UFO, un giorno prima che il fotografo Roberto Tovar fotografasse un oggetto volante sconosciuto sul palazzo di Seguros « Fenix » e un giorno dopo che altri due UFO furono avvistati nella zona.

Il mese che trascorse tra il 25 aprile e il 25 maggio fu incredibilmente ricco di avvistamenti UFO, dalla zona australe fino al centro del continente. Proprio il 25 aprile, un caporale dell'esercito cileno insieme a sette compagni di pattuglia vide alcuni esseri extraterrestri, vicino alla città di Arica, mentre a Temuco e a Punta Arenas altri due dischi volanti luminosissimi venivano avvistati dalla popolazione e un terzo UFO atterrava a Santa Elena, in Colombia.

Ogni giorno sono sempre più numerosi nei nostri cieli e, secondo il caporale cileno che ha vissuto l'esperienza di Arica, molto presto saranno tra noi. Ma non c'è di che spaventarsi. Non è gente malvagia. D'altro canto noi ci stiamo abituando a vederli, in modo che la nostra civiltà possa abituarsi alla loro realtà senza che il loro grande progresso scientifico ci causi un forte « shock ».

Almeno queste sono le previsioni che fanno gli esperti di « Ovnologia » o « Ufologia » ... E c'è da crederci almeno finché non verrà dimostrato il contrario.

*Fabio Roca Vidales
Foto di Max Rabelo*

(Trad. di Fabio Magini)

Il panico è passato. Le ragazze giocano durante la ricreazione. Però... che paura!

